

Comparto Biasca : una verde collina alla Buzza di Biasca

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Alpexpress. Ticino : la rivista di AlpTransit San Gottardo SA**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-799572>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

UNA VERDE COLLINA ALLA BUZZA DI BIASCA

Il deposito di materiale della Buzza di Biasca non rappresenta solamente un mucchio di detriti di scavo provenienti dalla Galleria di base del San Gottardo ma costituisce un'importante opera di compensazione ecologica e agricola con peculiarità e risvolti insospettabili.

Grazie alla legislazione in vigore e d'intesa con l'Ufficio federale dei trasporti e con i servizi cantonali competenti, sono state realizzate numerose opere che compensano in termini significativi l'impatto della nuova linea veloce e le aree che le sono state per forza di cose cedute. In questo senso il deposito della Buzza di Biasca è un'opera assolutamente degna di nota.

Dal 2000 ad oggi sono state messe in deposito circa 7'150'000 tonnellate di materiale di scavo e parallelamente sono stati messi in opera anche diversi interventi ambientali. Forse il più significativo è rappresentato dal castagneto pascolabile composto da più di 270 castagni innestati con varietà locali e non, aumentando così il valore ecologico-naturalistico e paesaggistico della zona.

Questo castagneto fa parte del progetto «Frutteto secondario, castagne, Biasca TI» che è stato sviluppato nell'ambito del Piano di Azione Nazionale (PAN) e rappresenta la banca genetica che garantirà la sopravvivenza delle antiche varietà di ca-

stagni della Svizzera italiana. Non passano comunque in secondo piano le altre opere eseguite nell'area della Buzza come ad esempio i cespuglieti creati sulle scarpate che incrementano la biodiversità floreale, oppure gli interventi di valorizzazione degli ambienti secchi di Loderio e i tre corridoi faunistici creati sotto alla strada cantonale nell'area di migrazione stagionale degli anfibi della riserva federale della Legiuna.

Siamo certi che nei prossimi anni, coloro che transiteranno nella zona, non penseranno più alla Buzza di Biasca come al deposito di materiale della Galleria di base del San Gottardo, ma resteranno ammirati da una collina verdeggiante e prosperosa.

